



Archivio di Stato di Palermo

Archivio Lo Faso di Serradifalco

secc. XV-XX

98 bb., regg., voll.

Inventario n. 143

a cura di Pietro Burgarella

Trascrizione, indicizzazione e revisione a cura di S. Falletta [2019]

Breve nota storica (a cura di Pietro Burgarella)

La famiglia Lo Faso, di origine lombarda, occupò importantissimi incarichi, militari e politici, a Milano e Pavia, come risulta da una fede dell'Archivio di Milano transuntata a Palermo dal Notaio Baratta il 7 maggio 1663 (*v. reg. n. 1*). Un Giovanni Antonio del Faggio o, alla latina, Fasio, fu custode della Fortezza Ambrosiana sotto l'Imperatore Enrico VI nell'anno 1194; un Alberico fu capo della fazione gibellina del quartiere milanese di S. Sisto nel 1220; Corradino fu senatore sotto il duca Gian Galeazzo Visconti; un Gian Galeazzo del Fasio fu per molti anni podestà di Pavia sotto il Duca Filippo Maria Visconti; ancora, Francesco Antonio fu Cameriere Maggiore della Duchessa Bianca, moglie del Duca Francesco Sforza, di cui divenne segretario nel 1460. Infine, un Pier Luigi fu senatore di Milano nel 1484.

Il primo a portare in Sicilia la Famiglia fu un Antonio sotto Federico II che, con privilegio imperiale in data 10 settembre 1243, dato a Barletta (*cf. Archivio della Zecca di Napoli, transuntato dal Notaio Baratta nel 1663, v. reg. n. 1*) ottenne la carica di Governatore di Caltanissetta, mentre il figlio Ludovico fu castellano della città di Termini (1243). Il 13 aprile 1301 Carlo Benigno ottiene da Carlo II, per merito di guerra, il privilegio dell'esonazione da tutti i pesi e gravami vigenti nel Regno, nonché quello di aggiungere alle armi di famiglia - raffiguranti un albero di faggio sormontato da un'aquila che tiene una fiaccola accesa - un braccio armato di spada con il giglio d'oro.

Successivamente la famiglia si scinde in due rami, di cui uno si stabilisce a Sciacca dove, nel 1392, troviamo un Filippo castellano di quella città e dove i suoi discendenti terranno spesso il governo nei secoli successivi; l'altro a Caccamo e Termini, dove molti Lo Faso hanno ricoperto incarichi di primo piano. Un Guglielmo ad esempio fu Giurato e Capitano di Giustizia nel 1406-1407; un Giovanni fu Capitano di Giustizia nel 1408-1409; un Arnao tenne la medesima carica nel 1450-1452. Dei figli di quest'ultimo, Giacomo fu Regio Sindacatore e Avvocato della Magna Regia Curia mentre Antonio fu Capitano di Termini nel 1493.

In questo periodo inizia una serie di personaggi che si distinguono soprattutto nel campo militare. Con privilegio dato in Napoli il 14 luglio 1455, un Gian Vincenzo de Faso, di Termini, ricevette la carica di Castellano della città di Reggio, in Calabria, per le sue qualità militari: infatti, essendo Re Alfonso prigioniero di Filippo Visconti duca di Milano, insieme con altri baroni si adoperò per la loro liberazione. Similmente, per servizi militari un Gian Francesco ottiene da Re Ferdinando di Napoli il feudo di Nucillara, nel territorio di Bitonto, avendo riconquistato senza spargimento di sangue la città di Taranto che si era ribellata al dominio regio. Il medesimo viene inoltre nominato Governatore della città di Mazzara: i due episodi sono ricordati nel memoriale presentato da Leondardo Lo Faso a Filippo IV, per ottenere il titolo di duca (*v. b. 2*). Ma quello che più eccelse per qualità militari fu quel Gian Vincenzo, figlio di Antonio di cui si è già detto, che venne eletto nel 1532 Capitano di Fanteria al servizio armato del Parlamento del Regno di Sicilia. Egli dovette certo distinguersi nella guerra contro i turchi se, nel 1537, con privilegio dato a Bruxelles, viene qualificato "milite imperiale". Rivestì inoltre la carica di Governatore di Caccamo. Grazie alle tradizioni militari della famiglia, il nipote Antonio ottenne nel 1631 da Filippo III la carica di Capitano Comandante della Capitana Galea della Flotta, in riconoscimento anche della non indifferente quantità di grano somministrato dal padre alla flotta ispano-siciliana, durante la guerra contro i turchi, risoltasi poi con la vittoria di Lepanto.

Il primo ad iniziare le serie dei Duchi è Leonardo, figlio del precedente, che il 30 dicembre 1664 ottiene, dietro richiesta, da Filippo IV il titolo di Duca di Serradifalco (*cf. ASP,*

Conservatoria, s. *Mercedes*, 1664-1665, f. 156): aveva acquistato da Antonia Graffeo Ventimiglia i feudi di Serradifalco Salicio e Grutta, nella contea di Caltanissetta. Il fratello Francesco acquista i feudi di Serradifalco e Condoverno e ne ottiene investitura nel 1666: ma alla sua morte si apre una questione giudiziaria per la successione alla baronia di Condoverno, che si protrae per più di un secolo e non impedisce che il feudo venga irrimediabilmente perduto dal ramo principale della famiglia.

Francesco Antonio, secondo Duca di Serradifalco, diventa barone della Tommara di Oliveri nel 1716, avendo sposato Anna Maria la Grua che la porta in dote. Il figlio Leonardo, terzo Duca di Serradifalco, è nominato Governatore della Compagnia della Pace di Palermo (1751), mentre il fratello Vincenzo è senatore negli anni 1749-55.

Francesco Antonio, quarto Duca di Serradifalco, avendo sposato Margherita Gastone ottiene il titolo di Marchese e la baronia dell'Ingegno. La famiglia Gastone, di origine spagnola, pare abbia come capostipite un Giovanni del regno di Saragozza d'Aragona, che nel 1392 aveva ottenuto da Re Martino una pensione di 400 onze per sé e i suoi discendenti. Filippo Gastone trapiantò poi la famiglia, guidando - pare nel 1620 - Giovanna d'Austria. Qui si distinsero vari personaggi, tra cui Francesco Gastone, Presidente del Tribunale del Real Patrimonio e di quello del Concistoro (1736), la cui figlia Margherita - andando sposa a Francesco Antonio lo Faso - trasferì come già detto al marito il titolo di Marchese Gastone (1743) e la baronia dell'Ingegno (1750).

Francesco Leonardo, quinto Duca di Serradifalco, fu il primo Barone di Rabbione della sua famiglia (1785); sposò Margherita Pietrasanta, figlia di Egidio, Principe di S. Pietro, che fu Tenente Generale, Governatore della città di Trapani, Comandante Generale delle Armi della città di Palermo ed infine, nel 1768, Presidente Capitano Generale del Regno. Con Margherita, la nobile famiglia Pietrasanta si estinse nella famiglia Lo Faso.

A Francesco successe Domenico Antonio, ultimo Duca di Serradifalco e Principe di S. Pietro, che nel 1809, alla morte del padre, ottiene l'investitura dei titoli di Duca di Serradifalco, Marchese di Gastone, Barone di Oliveri, Barone di Rabbione, di Salicio e Grotta dell'acqua¹. Nato a Palermo il 4 agosto 1779, Domenico Lo Faso fu un insigne archeologo e autore di pregevoli lavori (tra cui *Le antichità della Sicilia esposte ed illustrate; Del Duomo di Monreale e di altre chiese normanne; Le antichità di Sicilia* etc.). Fu cavaliere di più ordini nazionali ed esteri² e membro di più di quaranta tra accademie scientifiche e letterarie. Morì in Firenze il 15 febbraio 1863 e le sue ceneri riposano nella chiesa di S. Domenico in Palermo, che si può considerare il Pantheon dei siciliani illustri. Lasciò una figlia, Giulietta, che fu Marchesa di Torrearsa avendo sposato Vincenzo Fardella di Torrearsa, Presidente del Senato del Regno.

Breve Nota archivistica

Quello che è rimasto dell'archivio feudale dei Duchi di Serradifalco è stato casualmente scoperto dal Prof. Trasselli, Soprintendente agli Archivi per la Sicilia, in un magazzino di libri vecchi, pronto per essere mandato al macero, proveniente - forse - dalla demolizione di uno dei palazzi residenziali degli antichi duchi. In tutto, si tratta di una novantina di unità archivistiche "intere" ed una serie di carte sciolte di ogni specie, rivelatesi in seguito frammenti di registri o fogli che in un recente passato costituirono ben ordinati fascicoli, ormai lontani dalle rispettive buste.

¹ *Conservatoria*, s. *Investiture* 1809-1810, f. 46

² Per l'elenco completo delle onirificenze v. Palazzolo - Gravina, *Il Blasone in Sicilia*

L'archivio infatti dovette essere di una certa entità e ben conservato fino al tempo, almeno, dell'ultima duchessa di Serradifalco, Giulietta Lo Faso, e ciò è provato dal fatto che diversi registri, rilegati in pergamena, presentano un numero di corda che si avvicina al 400. Nel 1824 il duca Domenico Lo Faso affidò ad un archivistica - tale Lumia - l'incarico di sistemare l'archivio di famiglia: ci è pervenuto casualmente l'abbozzo di un inventario sommario da lui redatto, dal quale risulta il criterio estremamente pratico con cui il nostro collega di un secolo fa ha svolto il suo incarico. Ha infatti diviso l'archivio in due parti: nella prima ha raccolto il materiale "utile", attinente cioè alle prove di nobiltà e ai possedimenti (ex feudi, immobili etc.) ancora di proprietà dei duchi, dividendolo in 11 rubriche; nella seconda, da lui definita "poco utile", ha raccolto invece tutte le scritture complessive (256 volumi, suddivisi in 19 rubriche) riguardanti i beni non più di proprietà dei Lo Faso e quindi più antichi. Un criterio alquanto diverso da quello che avremmo seguito noi: dobbiamo però considerare i diversi interessi da cui erano spinti i nostri predecessori ed inoltre riconoscere a quell'archivista il merito di non aver raccolto gli atti per materia disintegrando i registri, come frequentemente è successo nel passato.

Sotto gli eredi del Duca si è avuto un altro tentativo di numerazione riguardante, però, solo una parte dell'archivio.

Noi non abbiamo potuto sfruttare nessuna delle due inventariazioni, in primo luogo per l'esiguo numero dei volumi pervenutici in buono stato di conservazione, e poi perché il primo è solo un abbozzo di inventario, mentre il secondo è parziale. Abbiamo invece seguito un metodo empirico, dando la precedenza alle carte che riguardano la genealogia della famiglia e i suoi interessi più importanti, cioè i feudi di Serradifalco e Condoverno, seguite da quelle concernenti le amministrazioni tutelari su detti beni (quella di Laura Gaudioso per il figlio Francesco Antonio nel 1673, alla morte di Leonardo, e quella di Ignazio a favore del nipote Francesco Leonardo). Seguono l'amministrazione di Domenico Lo Faso e quella della figlia Giulietta, infine i beni di varia provenienza, quelli riguardanti la famiglia Gastone e quelli dei principi Lanza (di questi ultimi abbiamo solo pochi libri contabili).

Pur così smembrato, l'archivio è senz'altro indispensabile per ricostruire la storia di Serradifalco, di qualche interesse per chi si occupa dei rapporti tra autorità ecclesiastica e feudatari, per chi studia il commercio dello zolfo, e perfino per chi si occupa di archeologia, storia naturale e petrografia (reg. n. 55). Nella busta n. 56 una curiosità per gli studiosi di storia economica e bancaria: la minuta del "Contratto Sociale della Compagnia Sebezia, promotrice delle industrie nazionali", con sede in Napoli, con statuto allegato ad una lettera indirizzata il 25 settembre 1833 a Domenico Lo Faso, azionista, dal Marchese Vito Nunziante, uno dei componenti la commissione ordinatrice della compagnia stessa. La società avrebbe dovuto cedere prestiti su pegno all'industrie agricole a breve e media scadenza: una via di mezzo, insomma, tra un normale banco e un monte di pegni, anche se pare che il progetto non sia mai stato realizzato. [...]

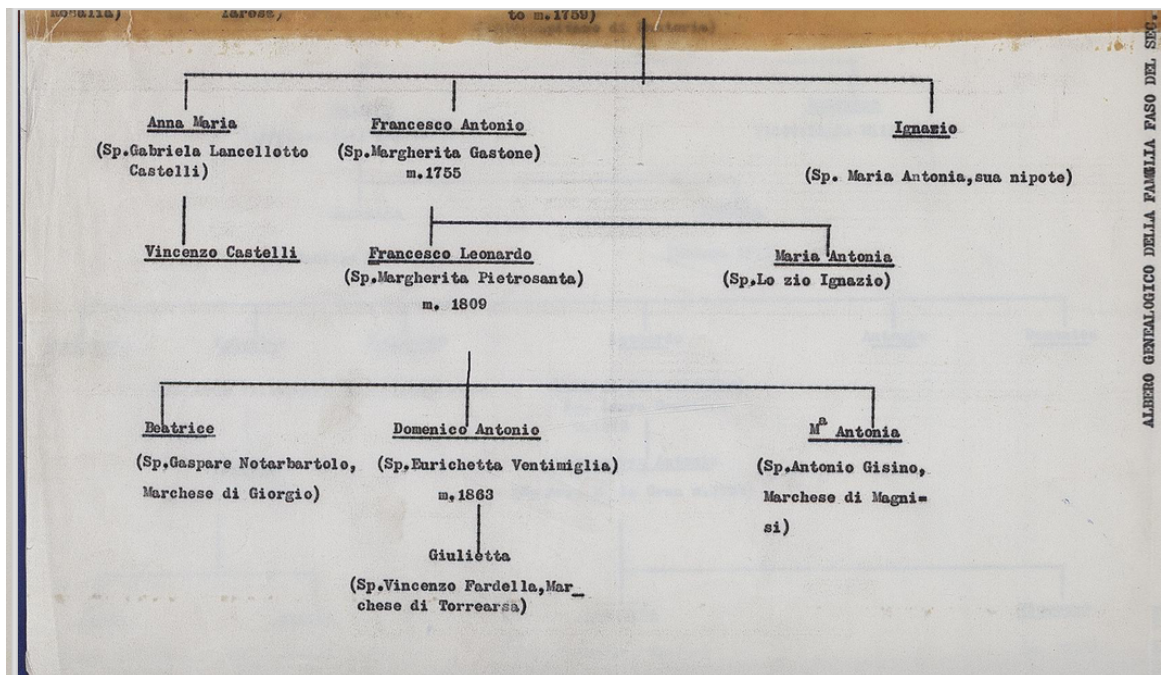
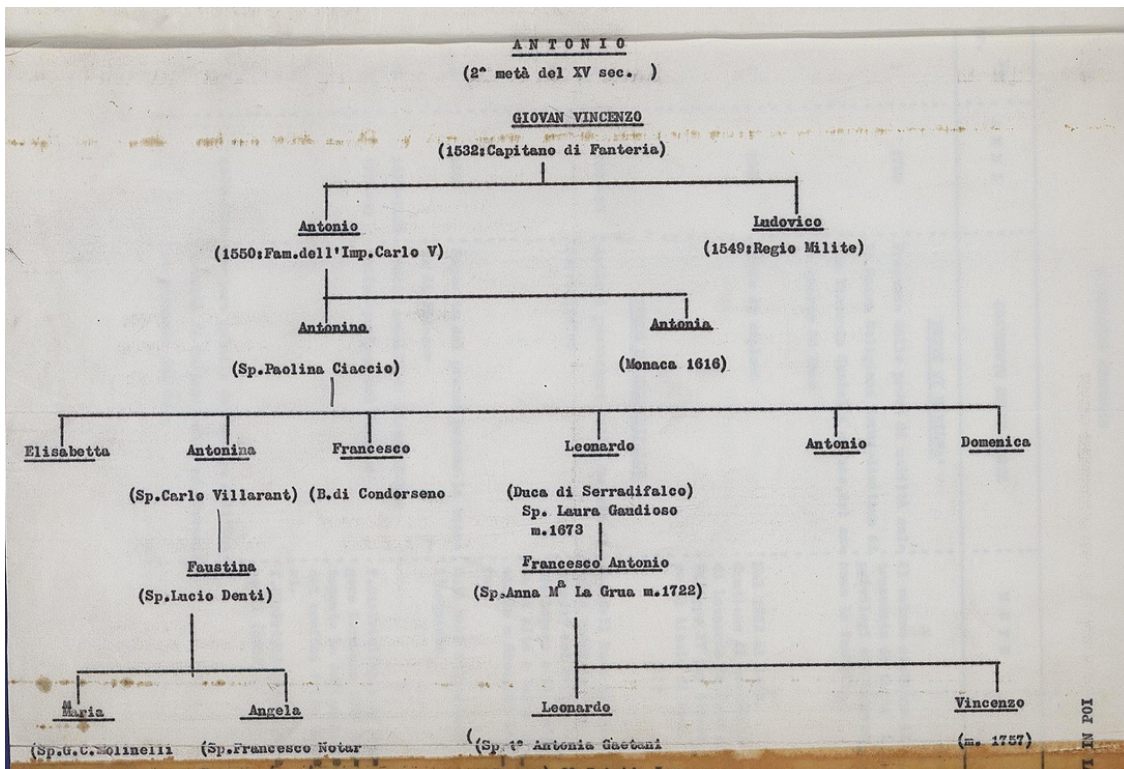
Pietro Burgarella
Vice Archivista di Stato

Bibliografia

MANGO DI CASALGERARDO A., *Il nobiliario di Sicilia, Palermo 1915*, voll. 2, passim;
SAN MARTINO DE SPUCCHES F., *La storia dei feudi e dei titoli nobiliari di Sicilia*,
Palermo 1924, voll. 10, passim

Indice alfabetico delle serie (a cura di S. Falletta)

- **Affari diversi e amministrazioni tutelari: 34-40**
- **Amministrazione di Domenico Antonio Lo Faso: 48-56**
- **Baronia di Condoverno e affari riguardanti la sua eredità ed altre: 21-33**
- **Casa Gastone: 73-92**
- **Eredità di Domenico Antonio Lo Faso - Amministrazione Marchesa di Torrearsa: 57-67**
- **Feudi in Misilmeri: 68-72**
- **Feudo di Serradifalco: 3-20**
- **Possedimenti vari: 41-47**
- **Principe Lanza di Scalea, di Butera e di Trabia: 93-98**
- **Prove di Nobiltà: 1-2**



Inventario

Serie: Prove di Nobiltà

1	1750
<p>Processo delle prove di nobiltà sulla Sacra Religione Gerosolimitana di Don Vincenzo Castelli e Faso, del solo quarto Lo Faso</p> <p>Il volume contiene il transunto di tutti i privilegi che interessano la famiglia</p>	
2	1653
<p>Copie di diplomi</p> <p>Dal 1252 al 1440. Contiene anche il memoriale di Leonardo Lo Faso a Filippo IV per ottenere il titolo di duca</p>	

Serie: Feudo di Serradifalco

3	1600-1650
<p>Antichi possessori della Baronìa di Serradifalco</p> <p>Si segnala, a f. 266 l'atto con cui il duca di Montalto vende lo <i>ius luendi</i> col mero e misto impero e il diritto di alta e bassa giustizia a Giovanni Graffeo</p>	
4	1652
<p>Deposito del prezzo presso la Tavola di Palermo</p> <p>Atti riguardanti l'acquisto</p>	
5	1619-1760
<p>Frutto annuale di Serradifalco</p>	
6	1600-1663
<p>Decima pretesa dal Vescovo</p> <p>Si segnala, a f. 21 copia del privilegio di Ruggero del 1093 contenente la designazione dei confini della diocesi; a f. 22 copia di un privilegio di Urbano II del 1089</p>	
7	1600-1750
<p>Pretesa gabella del macino dell'università di Caltanissetta ed esecuzione ottenuta dal duca</p>	
8	1732
<p>Questioni insorte tra il vescovo di Girgenti e il Duca di Serradifalco per l'elezione del vicario di quella terra</p> <p>La questione dibattuta verte tra lo <i>ius presentandi</i> e lo <i>ius patronatus</i> pretesi dal duca e il concorso avanzato dal vescovo</p>	
9	1406-1500
<p>Privilegi concessi alla terra di Caltanissetta</p>	
10	1774-1775
<p>Plana generale dello Stato</p>	

11		1712-1763
	Fidecommesso regolare di Casa Faso	
	Si segnala, a f. 147, notizie ed elenchi di case costruite in Serradifalco	
12		1739-1740
	Libro di Borgesato	
13		1741-1742
	Libro di Borgesato	
14		1742-1743
	Libro di Borgesato	
15		1743-1744
	Libro di Borgesato	
16		1749-1750
	Libro di Borgesato	
17		1751-1752
	Libro maestro	
18		1770-1783
	Libro maestro	
19		1752-1799
	Cautele, apoche, affari diversi	
	Contiene anche il frammento di un volume di cautele dei fratelli Pietrasanta del 1789-1790	
20		1769-1818
	Atti temporanei Serradifalco	
	Contiene gabelle, locazioni, vendite	
Serie: Baronìa di Condoverno e affari riguardanti la sua eredità ed altre		
21		1651
	Acquisto della Baronìa di Condoverno	
22		1630
	Dote di D. Antonina moglie di Carlo Villaraut e transazione	
23		1616-1667
	Questione con la marchesa di Verbuncaudo	
	Contiene carte riguardanti la causa tra D. Leonardo e D. Carlo Villaraut	
24		1531-1690
	Credito contro il marchese di S. Marina	
25		1655

Causa tra Francesco Antonio Lo Faso e il marchese di S. Marina

26 1610

Crediti di Francesco Conti

27 1588-1615

Eredità di Stefano Conti

28 1670-1710

Stato di Carini. Feudo dei La Grua

29 1600-1700

Giudizio tra D. Maria Gaetano contro D. Anna Maria La Valle

30 1668

Causa tra D. Leonardo e Lucio e Faustina Denti per l'eredità lasciata da Francesco Lo Faso a Faustina Villaraut

31 1645-1755

Causa tra D. Leonardo e il Principe di S. Rosalia per il recupero della Baronìa di Condoverno

Contiene l'albero genealogico dei Lo Faso dal XVII secolo

32 1672-1750

Causa tra D. Vincenzo e D. Leonardo suo fratello

33 1672-1750

Causa tra D. Vincenzo e D. Leonardo suo fratello

Serie: Affari diversi e amministrazioni tutelari

34 1620-1750

Miscellanea diversi di Casa Lo Faso

35 1626-1655

Miscellanea diversi di Casa Lo Faso

36 1650-1703

Crediti di Francesco Antonio Lo Faso

Copie di strumenti notarili

37 1679

Raziocinio di D. Laura Gaudioso per la tutela del figlio Francesco Antonio

38 1757

Raziocinio di D. Leonardo per l'amministrazione dell'eredità del fratello Vincenzo

39 1761

Raziocinio del Marchese di S. Gabriele per la tutela del nipote Francesco Leonardo

40 1761-1762

Raziocinio del Marchese di S. Gabriele per la tutela del nipote Francesco Leonardo

Serie: Possedimenti vari

41 1500-1600

Alcara, Murgo etc.

Contiene apoche e atti diversi, copie di partite di tavola e fedeli di banco

42 1630-1676

"Pro Baroniam Murgo di Lentini"

Contiene cautele

43 1552-1600

Feudo di Brucati

Contiene gli atti della causa tra Cesare La Grua e D. Vincenzo Del Bosco

44 1623-1787

Accia, Caccamo, Mascarella

Contiene cautele, vendite e atti vari

45 1797-1804

Grotta d'Acqua e Mulini

Miscellanea

46 1801-1803

Libro Maggiore (Accia)

47 1795

Libro Maestro dei fratelli di Pietrasanta

Serie: Amministrazione di Domenico Antonio Lo Faso

48 sec. XIX

Miscellanea

Strumenti notarili, legati di maritaggio, etc. Contiene, tra l'altro, un fascicolo della causa con D. Giuseppe Lo Celso

49 sec. XIX

Miscellanea

Parecchi fascicoli riguardano le miniere di zolfo di Rabbione e il commercio dello zolfo. Si segnala un Rendiconto Consuntivo della Marchesa di Torrearsa per il 1868-1869

50 sec. XIX

Miscellanea

Contiene documentazione relativa a miniere, zolfare, atti vari. Si segnala la presenza dello Stemma di Serradifalco

51 1826-1830

Miscellanea

Contiene atti perpetui, concessioni, soggiogazioni etc.

52 sec. XIX

Miscellanea

Contiene atti vari

53 1820-1847

Miscellanea

Contiene documentazione relativa alle cause contro Domenico Sferruzza e Corrado Miceli, con copie di enfiteusi del '700. Contiene inoltre progetti vari

54 1828-1840

Conti quitati al duca di Serradifalco dalla G. Corte dei Conti

55 1840

Inventario dei beni del fu Don Corrado Ventimiglia

A f. 214 Collezione vasi etruschi; a f. 268 Collezione storia naturale e petrografia

56 1810-1870

Lettere di varia provenienza dirette a D. Paolo Gambero, alla marchesa di Torrearsa, a D. Corrado Ventimiglia, a Domenico Lo Faso etc.

Contiene, tra le altre, la minuta del contratto sociale della Compagnia Sebezia

Serie: Eredità di Domenico Antonio Lo Faso - Amministrazione Marchesa di Torrearsa

57 1835-1843

Libro Maggiore

58 1856-1875

Libro Maggiore

Manca

59 1874-1896

Libro di messe

Contiene documenti per legati di messe e contabilità relativa

60 1875-1889

Libro dello Stato di Serradifalco

Contabilità

61	1877
Bilancio Presuntivo marchesa di Torrearsa	
62	1884
Libro Maggiore	
63	1885-1905
Libro Maggiore	
64	1887-1895
Libro Maggiore. Censi in Serradifalco	
65	1888-1896
Libro Mastro dell'eredità della duchessa di Serradifalco, marchesa di Torrearsa (Gestione del duca d'Archirafi)	
66	1888-1896
Libro Mastro dell'eredità della duchessa di Serradifalco, marchesa di Torrearsa (Gestione del duca d'Archirafi)	
67	1888-1896
Indice dei documenti e numerazione dei voll. esistenti nell'archivio di Casa Serradifalco	
La numerazione cui l'indice si riferisce è pressochè inesistente, quindi l'indice stesso non presenta alcuna utilità	

Serie: Feudi in Misilmeri

68	1801-1825
Libro Maggiore. Doncola e Algaria	
69	1826-1836
Libro Maggiore. Doncola e Algaria	
70	1829-1836
Libro Maggiore. Doncola e Algaria	
71	1868-1884
Libro Maggiore. Misilmeri	
72	1908-1917
Libro Maggiore. Misilmeri	

Serie: Casa Gastone

73	1600-1700
Discendenza e filiazione della famiglia Gastone	

ARCHIVIO Lo Faso di Serradifalco

Contiene capitoli matrimoniali, donazioni, testamenti etc. da D. Mario Gastone barone dell'Ingegno. Con copie di documenti di data anteriore

74	1541-1660
Acquisto del giardino alla Zisa	
75	1648-1694
Fatti di Casa Gastone Contro il feudo di Pudigiani, il barone Azzolina, il principe di Comitini	
76	1610-1691
Beni di Casa Focile, di Casa Gastone in Militello Val di Noto	
77	1599-1691
Causa contro Gallo e Gastone Contiene scritture attinenti ai beni in Militello Val di Noto	
78	1598-1714
Chiesa di S. Maria di Betlem di Monte Carmelo	
79	1630
Censi e rendite di Matrone	
80	1674-1679
Bolla dovuta a Renda e poi riscattata	
81	1582-1676
Bolla dovuta a Renda e poi riscattata	
82	1701-1755
Causa tra Gastone e Raffaele Bonanno terminata in transazione	
83	s.d.
Oneri annuali che si pagano sopra i beni di Militello	
84	1710-1780
Tabelle e censi in Militello	
85	1661
Scritture attinenti ai 27 tarì annui donati al beneficiario di Giuseppe Calabrò	
86	1716-1742
Cautele del Presidente Gastone ³ fatte a diversi creditori	
87	1730
Cautele della procura del barone Francesco D'Angelo in persona di D. Ignazio Gastone	
88	1608-1662

³ Francesco Gastone fu Presidente del T.R.P.

Causa tra Francesco Bonanno barone di Puggidiani e Maria Ugo

89	1656-1736
Causa tra D. Orsola Oristagno e F. Gallo	
90	1721
Crediti sopra il feudo di Bilici	
Contiene notizie sul feudo	
91	1743-1749
Libro Maggiore	
92	s.d.
Indice universale di n. 48 volumi attinenti alla famiglia Gastone	

Serie: Principe Lanza di Scalea, di Butera e di Trabia

93	1800-1900
Miscellanea	
Fascc. sciolti, relativi all'amministrazione del Principe Lanza di Scalea	
94	1855-1858
Libro Maggiore (Misilmeri). Amministrazione del Principe di Trabia Giuseppe Lanza e Branciforti	
95	1868-1890
Libro Maggiore (Mussomeli)	
Libro di scrittura dei beni attribuiti alla sesta parte, rappresentata dal Sacerdote Ottavio Lanza di Trabia, sull'eredità del principe Giuseppe Lanza e Branciforti	
96	1881-1917
Miscellanea. Amministrazione Lanza di Scalea e di Butera	
97	1888-1892
Libro Maggiore. Eredità Ottavio Lanza di Trabia	
98	1906-1924
Registro di protocollo. Principe Pietro Lanza	

Indice dei nomi e delle cose notevoli

Accia: 44, 46
Alcara, feudo: 41
Algaria: 68-70
Archirafi, gestione del duca di: 66, 67
Azzolina, barone: 75
Bilici, feudo di: 90
Bonanno Francesco, barone di Puggidiani: 88
Bonanno Raffaele: 82
Borgesato, libro di: 12-16
Brucati, feudo di: 43
Caccamo: 44
Calabrò Giuseppe: 85
Caltanissetta, gabella del macino dell'università di: 7
Caltanissetta, privilegi concessi alla terra di: 9
Carini, stato di: 28
Castelli e Faso Vincenzo: 1
Comitini, principe di: 75
Condoverno, baronia di: 21-33
Conti Francesco: 26
Conti Stefano, eredità di: 27
D'Angelo Francesco, barone: 87
Denti Faustina: 30
Doncola: 68-70
Filippo IV: 2
Focile, beni di Casa: 76
Gambero Paolo: 56
Gaetano Maria: 29
Gastone, casa: 73-92
Gastone, discendenza e filiazione della famiglia: 73
Gastone Ignazio: 87
Gastone Mario, barone dell'Ingegno: 73
Gaudioso Laura: 37

Girgenti, vescovo di: 8
Graffeo Giovanni: 3
Grotta d'Acqua: 45
La Grua, feudo dei: 28
Lanza di Scalea, di Butera e di Trabia, principe di: 93-98
Lanza di Trabia Ottavio, sacerdote: 95
Lanza e Branciforti Giuseppe, principe: 94, 95
La Valle Anna Maria: 29
Lo Celso Giuseppe: 48
Lo Faso Domenico Antonio, amministrazione di: 48-56
Lo Faso Francesco: 30
Lo Faso Francesco Antonio: 25, 36, 37
Lo Faso Francesco Leonardo: 39, 40
Lo Faso Leonardo: 30, 31, 32, 33, 38
Lo Faso Leonardo, memoriale di: 2
Lo Faso Lucio: 30
Lo Faso Vincenzo: 32, 33, 38
Mascarella: 44
Matrone, censi e rendite di: 79
Miceli Corrado: 53
Militello Val di Noto, beni in: 76, 77, 83, 84
Misilmeri, feudi di: 68-72, 94
Montalto, duca di: 3
Murgo, baronia: 41, 42
Mussomeli, feudi di: 95
Nobiltà, processo delle prove di: 1
Oristagno Orsola: 89
Petrografia, collezione di: 55

Pietrasanta, fratelli: 19, 47
Pudigiani, feudo di: 75
Rabbione, miniere di zolfo di: 49
San Gabriele, marchese di: 39, 40
Santa Maria di Betlem di Monte Carmelo, chiesa di: 78
Santa Marina, marchese di: 24, 25
Santa Rosalia, principe di: 31
Sebezia, compagnia: 56
Serradifalco, baronia di: 5, 20, 60
Serradifalco, case costruite in: 11
Serradifalco, duca di: 8
Serradifalco, possessori della baronia di: 3
Serradifalco, stemma di: 50
Sferruzza Domenico: 53
Tavola di Palermo: 4
Torrearsa, marchesa di: 49, 56, 61, 65, 66
Ugo Maria: 88
Vasi etruschi, collezione di: 55
Ventimiglia Corrado: 56
Ventimiglia Corrado, inventario dei beni del fu: 55
Verbuncaudo, marchesa di: 23
Villaraut Antonina, dote di: 22
Villaraut Faustina: 30
Zisa, acquisto del giardino alla: 74